

**EPIDEMIOLOGIA DEI CEPPI MULTIRESISTENTI NEI PAZIENTI EMATOLOGICI DEL P.O. MOLINETTE (TORINO).**

M. Peradotto<sup>1</sup>, S. Brossa<sup>1</sup>, R. Cipriani<sup>1</sup>, M. Iannaccone<sup>1</sup>, A. Bondi<sup>1</sup>, T. Zaccaria<sup>1</sup>, R. Cavallo<sup>1</sup>

<sup>1</sup>S.C. Microbiologia e Virologia U, A.O.U. Città della Salute e della Scienza, Torino

**INTRODUZIONE**

La diffusione dei batteri multiresistenti (MDR) rappresenta una realtà in costante aumento nei paesi sviluppati, con forti ricadute sulla mortalità e sui costi della sanità pubblica; la prevenzione, attraverso sorveglianza epidemiologica ed isolamento dei nuovi casi, è ad oggi la risposta più applicata a questa problematica.

I pazienti ematologici sono considerati una delle categorie a maggior rischio di infezioni da batteri MDR, poiché immunodepressi e sottoposti a lunghi periodi di trattamento antibiotico ed ospedalizzazione. In Italia, mediamente, il 6.5% di questi pazienti nel corso della degenza va incontro infezioni sostenute da Enterobacteriaceae resistenti ai carbapenemi (CRE), batteri produttori di ESBL (Beta-lattamasi a spettro esteso; ESBL-P) ed Enterococchi resistenti alla vancomicina (VRE).

Lo scopo di questo lavoro è stato di definire la prevalenza dei diversi tipi di microrganismi MDR nei pazienti dei reparti di Ematologia dell' A.O.U. Città della Salute e della Scienza di Torino.

**METODI**

Ai fini dello studio sono stati considerati 2110 tamponi rettali di sorveglianza eseguiti nel corso dell'anno 2017, per un totale di 459 pazienti, dei reparti di Ematologia e di Trapianto di Cellule Staminali del presidio Molinette. Su questi campioni sono state eseguite le ricerche di CRE, ceppi ESBL-P e VRE, con metodiche colturali che utilizzano terreni selettivi e cromogeni, per un totale di 3827 colture.

**RISULTATI**

Nel corso dell'anno di riferimento 3332/3827 esami colturali (87%) sono risultati negativi per la ricerca di batteri MDR. Le 495 colture positive sono riconducibili a 217 ceppi, con un riscontro dello stesso ceppo nello stesso paziente da 1 a 14 volte.

Complessivamente sono stati isolati 30 ceppi CRE (13,8% dei ceppi totali), con una forte prevalenza di *K.pneumoniae* (60%) rispetto a *E.coli* (23.3%), *Enterobacter spp* (13.3%) e *A.baumannii* (3,4%). L'isolamento di ceppi ESBL-P (153) rappresenta il 70.5% dei ceppi totali, con maggiore frequenza di *E.coli* (65.4%) e *K.pneumoniae* (28.8%); in minor misura sono stati isolati *C.freundii* (2,6%), *Enterobacter spp* (2,6%) e *K.oxytoca* (0,6%). L'isolamento di VRE rappresenta il 15.7% dei ceppi (34), con il 94% di *E.faecium* e il 6% di *E.faecalis*.

**CONCLUSIONI**

La prevalenza di ceppi MDR isolati nei pazienti ematologici nell'anno di riferimento è risultata pari al 5.7% e si attesta intorno ai valori medi riscontrati a livello nazionale.

Nella nostra realtà i ceppi ESBL-P sono i principali batteri MDR isolati (70,5%), diversamente da quanto riscontrato a livello nazionale, dove i ceppi ESBL-P rappresentano il 44.4%. I ceppi CRE nei nostri pazienti rappresentano solo il 13.8% del totale, contro il 59% a livello nazionale. Superiori a questi ultimi risultano invece gli isolamenti di VRE (15.7%), che, mediamente, sono molto meno diffusi in Italia (6.3%).

Sarà interessante, conoscendo i dati di prevalenza dei batteri MDR in questi reparti, correlarli alla frequenza delle sepsi dovute al loro passaggio in circolo.